 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	2/15	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
					CLIENTE / CUSTOMER

S O M M A R I O

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3	DESCRIZIONE DELLE OPERE	7
4	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	8
5	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	9
6	DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE SCAVATO.....	12
6.1	Attività di scavo e movimenti terra	12
6.2	Volume dei movimenti terra previsti e gestione del materiale.....	13
6.3	Elettrodotti aerei – demolizioni	13
7	PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O COMUNQUE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	14
7.1	Premessa legislativa	14
7.2	Numero e caratteristiche dei punti di indagine	14
7.3	Numero e modalità dei campionamenti da effettuare	14
7.4	Parametri da determinare.....	15

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				 SARDEOLICA Renewable Energy
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	3/15	
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

1 PREMESSA

La società proponente Sardeolica S.r.l. nell'ambito del proprio piano di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili prevede di realizzare un nuovo impianto eolico, denominato Abbia, nel comune di Perdasdefogu, Regione Sardegna.

Per la connessione del suddetto impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") la stessa società ha inoltrato istanza all'Ente Gestore (TERNA) ottenendo dallo stesso una indicazione della soluzione tecnica minima generale di connessione (STMG). Ai sensi di quest'ultima lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il nuovo impianto sia collegato alla esistente stazione elettrica denominata "Ulassai", di proprietà di TERNA, previo potenziamento dell'esistente elettrodotto "CP Arbatax – Lanusei", affinché esso abbia una portata in corrente equivalente a quella di un elettrodotto equipaggiato con conduttori alluminio-acciaio del diametro di 31,5 mm.

Sardeolica S.r.l. ha accettato detta soluzione e nell'ambito della procedura prevista dal Regolamento del Gestore per la connessione degli impianti alla RTN ha predisposto il progetto delle opere da realizzare al fine di ottenere il previsto benessere dal Gestore stesso.

Nella presente relazione vengono descritte le modalità operative da adottare per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi e dalle lavorazioni derivanti dalla realizzazione delle opere di cui al progetto definitivo del potenziamento dell'elettrodotto in semplice terna a 150 kV nella tratta tra il sostegno n. 28 e la CP Arbatax.

In particolare l'intervento proposto consiste nella sostituzione del conduttore attuale della linea con il conduttore in alluminio-acciaio da 31,5mm unificato. Ciò con l'intento di sfruttare, ove tecnicamente possibile ed ambientalmente compatibile, la palificazione attuale senza modificare i sostegni esistenti. In altri casi, è stata prevista la demolizione di quelli esistenti con la ricostruzione in altra posizione, al fine di rispettare le normative attuali.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	4/15	
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La gestione delle terre e rocce da scavo rientra nel campo di applicazione della parte IV del d.lgs. n. 152/2006. A seconda delle condizioni che si verificano le terre e rocce possono assumere qualifiche diverse e conseguentemente essere sottoposte ad un diverso regime giuridico.

Le terre e rocce possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se ricorrono le condizioni previste dall'art. 185 d.lgs. 152/2006 relativo alle esclusioni dall'ambito di applicazione della suddetta disciplina. In particolare, sono esclusi dalla disciplina dei rifiuti:

- "b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Inoltre, il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, deve essere valutato ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter.

Quando ricorrono le condizioni, dunque, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come sottoprodotti o se sottoposte ad opportune operazioni di recupero, cessare di essere rifiuti. In quest'ultimo caso dovranno essere soddisfatte le condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'art 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, nonché gli specifici criteri tecnici adottati in conformità a quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 184 ter.

Il DPR 120/2017 è stato predisposto sulla base dell'autorizzazione all'esercizio della potestà regolamentare del Governo contenuta nell'articolo 8, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, con la legge 11 novembre 2014, n. 164, rubricato: "Disciplina semplificata del deposito temporaneo e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo che non soddisfano i requisiti per la qualifica di sottoprodotto. Disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo con presenza di materiali di riporto e delle procedure di bonifica di aree con presenza di materiali di riporto".

Il DPR 120/2017 è composto da 31 articoli suddivisi in sei Titoli e da 10 allegati.

Il DPR disciplina in particolare:

- la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	5/15	
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

- il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo, che come tali sono escluse sia dalla disciplina dei rifiuti che da quella dei sottoprodotti ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica.

L'articolo 24 si applica alle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c): *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato"*.

I requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono di seguito riportati:

- **Non contaminazione:** in base al comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si ritiene di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti ai paragrafi "3.2 Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA" (per produzione > 6000mc) e "3.3 Cantieri di piccole dimensioni" (per produzione < 6000mc).
- **Riutilizzo allo stato naturale:** il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Si ritiene che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9 o della dichiarazione di cui all'art.21.
- **Riutilizzo nello stesso sito:** il comma 1 dell'art. 24 del DPR 120 ribadisce che il riutilizzo deve avvenire nel sito di produzione. Per la definizione di sito di produzione si rimanda al paragrafo "2.2 DPR 120/2017- Definizioni e esclusioni" del presente documento.

Dalla lettura dell'art. 24 è possibile distinguere, ai fini delle procedure da applicare e indipendentemente dalla quantità prodotta in cantiere, i seguenti due casi relativi al riutilizzo delle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c):

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività **non sottoposte a valutazione di impatto ambientale.**

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		6/15
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

La norma non prevede la trasmissione ad alcuna autorità/ente della verifica della non contaminazione avvenuta ai sensi dell'Allegato 4 (vd. co.1 art.24). Alla luce del fatto che qualsiasi regime più favorevole a quello di un "rifiuto" richiede sempre l'onere della prova da parte del produttore, sarà comunque necessario da parte del produttore dimostrare il possesso dei requisiti e la conservazione di tale verifica per l'eventuale esibizione in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. Si ritiene opportuna, comunque, la trasmissione all'autorità competente, al rilascio della abilitazione edilizia allo scavo/utilizzo nel medesimo sito, della documentazione comprovante la non contaminazione.

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività **sottoposte a valutazione di impatto ambientale**

In questo caso la procedura da seguire è individuata dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art.24. In particolare il produttore è tenuto a presentare, ed eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», secondo le modalità e tempistiche descritte nei commi sopracitati.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		7/15
	TAG	REV	DATE		PAG / TOT
				CLIENTE / CUSTOMER	

3 DESCRIZIONE DELLE OPERE

Come detto, il presente documento fornisce la descrizione generale della consistenza delle opere relative al rifacimento dell'elettrodotto AT a 150 kV in semplice terna "CP Arbatax - Lanusei", con particolare riferimento a :

- tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax.

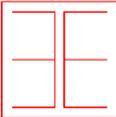
Con riferimento alla corografia allegata, il tracciato dell'elettrodotto "CP Arbatx - Lanusei", con riferimento alla tratta oggetto dell'intervento, ha origine dal sostegno n.28 fino alla Cabina Primaria di Arbatax e si sviluppa da Ovest verso Est per circa 2,8 km, occupando porzioni di terreno agricolo del territorio comunale di Tortolì.

La linea nel suo complesso si compone di sostegni a traliccio tronco piramidale in configurazione semplice terna con mensole a triangolo, e dopo l'intervento di potenziamento ed ottimizzazione dei sostegni, non ci saranno modifiche sostanziali.

Nello specifico, il progetto prevede il potenziamento della linea attraverso la sostituzione dei conduttori esistenti con conduttori ad alta temperatura, il riutilizzo di alcuni sostegni esistenti, la demolizione di alcuni sostegni e la realizzazione di nuovi sostegni sui medesimi tracciati.

Di seguito, una tabella di sintesi relativa al riassetto dei sostegni :

Linea n°	Nuovi Sostegni	Sostegni da demolire	Sostegni da riutilizzare (portali esclusi)
663 – CP Arbatax – Lanusei	6	5	5

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo			 SARDEOLICA Renewable Energy	
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		8/15
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

4 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA

Per quanto riguarda l'elettrodotto aereo esistente, i calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dall'art. 1.2.07 del Decreto del 21/03/1988 suddetto; per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del D.P.C.M. 08/07/2003.

In particolare il tratto da potenziare riguarda la tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax

Il progetto dell'opera attuale è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato fin dalla prima metà degli anni '70 a cura della Direzione delle Costruzioni di ENEL, per le tratte più recenti, e allo stesso modo i sostegni di nuova infissione in sostituzione di quelli meccanicamente non idonei.

Per quanto attiene gli elettrodotti, nel Progetto Unificato ENEL, sono inseriti tutti i componenti (sostegni e fondazioni, conduttori, morsetteria, isolatori, ecc.) con le relative modalità di impiego.

Le tavole grafiche dei componenti impiegati con le loro caratteristiche sono riportate negli allegati alla presente relazione.

L'opera in oggetto è costituita in particolare da una palificazione a semplice terna armata con tre conduttori di energia All.-Acc Ø 31,5 mm con sezione pari a 585mmq, in luogo degli attuali All.-Acc. Ø 19,38 mm ed una fune di guardia per tutto il tracciato, le cui caratteristiche rimangono invece invariate.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	9/15	
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

5 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La storia geologica della Sardegna è piuttosto complessa e articolata. Nell'isola sono rappresentate, in misura circa equivalente, rocce metamorfiche, magmatiche e sedimentarie.

Le rocce più antiche risalgono addirittura al Precambriano, un grado di metamorfismo variabile dall'anchizona all'alto grado, hanno subito deformazioni eocaledoniche e soprattutto varisiche.

Rocce magmatiche affiorano estesamente, costituendo quasi un terzo dell'Isola; si tratta essenzialmente di un complesso intrusivo tardo-varisico, ad affinità fondamentalmente calcoalcalina, messi in posto nel Carbonifero superiore-Permiano.

Le coperture post-varisiche sono rappresentate da rocce sedimentarie e vulcaniche solo debolmente deformate durante le fasi collisionali alpine ed appenniniche e durante le fasi di rifting che hanno portato all'apertura del Bacino balearico e del Mar Tirreno.

Il basamento sardo è caratterizzato da falde varisiche vergenti verso SW (la cosiddetta "zona a falde" di *Carmignani et al.*, 1987), interposte tra il complesso metamorfico prevalentemente in facies anfibolitica della Sardegna settentrionale ed una zona esterna a thrust e pieghe ("zona esterna" di *Carmignani et al.*, 1987) intensamente deformata, ma sostanzialmente autoctona, che affiora nella parte SW dell'Isola.

Il mancato riconoscimento di resti di crosta oceanica coinvolta nell'orogene ha portato per lungo tempo ad interpretazioni completamente ensialiche dell'evoluzione della catena: inversione di zone di rifting continentale (*Carmignani et al.*, 1979) o grandi movimenti trascorrenti attivi dal Cambriano superiore al Carbonifero.

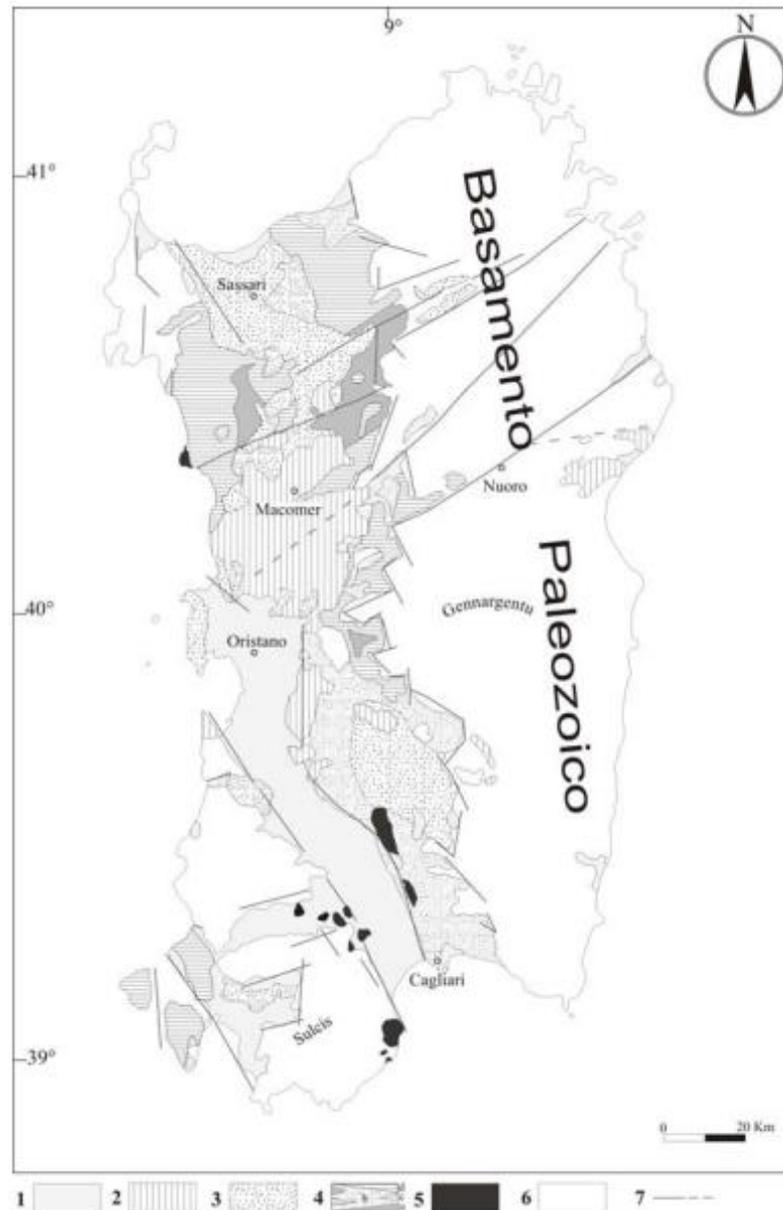
Queste interpretazioni erano sostenute anche dall'opinione, allora ampiamente diffusa, che l'orogene varisico europeo fosse privo di importanti "falde cristalline" e di associazioni ofiolitiche con metamorfismo di alta pressione (*Badham*, 1982; *Krebs & Wachendorf*, 1973; *Vai & Coccozza*, 1986; *Zwart*, 1967), cosicché le concezioni mobilistiche della tettonica a placche hanno tardato molto ad affermarsi.

Quasi un trentennio di ricerche ha invece dimostrato che molti caratteri degli orogeni "alpinotipi" e "ercinotipi" non sono così contrastanti. Secondo *Cappelli et al.* (1992) e *Carmignani et al.* (1994) associazioni assimilabili alle falde cristalline interne del Massiccio Centrale (*Burg & Matte*, 1978; *Burg et al.*, 1989), affiorano nella Sardegna settentrionale lungo la linea Posada-Asinara, che separa il complesso migmatitico varisico dal complesso metamorfico varisico prevalentemente in facies anfibolitica (entrambi compresi nella "zona assiale" di *Carmignani et al.*, 1987).

La linea Posada-Asinara è una fascia fortemente deformata, caratterizzata dalla presenza di corpi di limitata estensione di anfiboliti con relitti di paragenesi granulitica, eclogitica (*Oggiano & Di Pisa*, 1992) e relitti di tessiture milonitiche tipiche di condizioni metamorfiche di alto grado (*Elter et al.*, 1990; *Carosi & Palmeri*, 2002, *Franceschelli et al.*, 2007).

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				 SARDEOLICA Renewable Energy
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	10/15	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
				CLIENTE / CUSTOMER	

Figura 1 – Schema geologico semplificato del rift sardo (Sau, 2000)



Il settore geografico di cui fa parte l'area studiata, si caratterizza per la presenza, in affioramento o sotto copertura detritico-alluvionale, colluviale e/o marina-litorale, del basamento granitico attraversato da un ricco corteo filoniano e riconducibile al Carbonifero sup. - Permiano.

Le rocce granitoidi ascrivibili al Complesso del Gennargentu-Ogliastra - Unità Intrusiva di Villagrande sono rappresentate da litotipi ascrivibili a prevalenti granodioriti monzogranitiche a grana medio-grossa, alle quali è associato un importante corteo filoniano formato da porfidi granitici rossastri e ammassi di micrograniti in giacitura filoniana orientati secondo le direzioni strutturali NNW -SSE, e N-S.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		11/15
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

L'ammasso granitoide, a seguito della complessa storia geologica e strutturale del settore, è stato interessato da numerose famiglie di discontinuità variamente spaziate e orientate che hanno favorito l'azione disgregatrice delle acque meteoriche percolanti e la loro azione chimica nei confronti della componente minerale non quarzosa. Gli effetti più macroscopici di tale fenomenologia sono connessi con la formazione di una coltre di arenizzazione che ricopre in maniera irregolare tutto il basamento.

Il basamento granitico risulta affiorare in maniera diffusa nella porzione topograficamente più elevata della frazione di Arbatax, comprendendo i settori San Gemiliano, Capo Bellavista, Moresca e Rocce Rosse, mentre risulta ricoperto alle quote più basse dalla coltre detritica quaternaria costituita dai depositi alluvionali pleistocenici rappresentati da ghiaie e sabbie in matrice limosa arrossata.

Lungo il reticolo idrografico attuale, di cui il Rio Foddeddu costituisce il corso d'acqua principale, si ritrovano invece i depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi attuali e recenti e quelli terrazzati, fortemente diffusi in tutto il territorio comunale e costituenti le litologie prevalenti. Detti sedimenti vengono sostituiti nel settore più prossimo alla costa dai depositi marino-transizionali costituiti dai sedimenti litorali e palustri. I primi formano i cordoni sabbiosi attuali ed antichi mentre i secondi circondano le aree stagnali e paludose.

Localmente, in particolare nei settori di raccordo fra le colline e i settori di piana si possono rinvenire le coltri colluviali costituiti da detriti immersi in abbondante matrice fine.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020	12/15	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
					CLIENTE / CUSTOMER

6 DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE SCAVATO

Nel seguito si riportano le principali informazioni, relative agli interventi, che possono avere specifica attinenza alla movimentazione di terreni.

6.1 Attività di scavo e movimenti terra

E' prevista l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- Scavi (sbancamento e sezione obbligata);
- Opere in c.a.;
- Rinterri e sistemazione generale del terreno;
- Opere civili;
- Carpenteria metallica;
- Carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi.

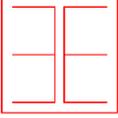


Per la realizzazione di un elettrodotto aereo l'unica fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni.

La fondazione dei sostegni a traliccio della linea aerea oggetto di intervento è formata da quattro plinti isolati, uno per ciascun montante, posti ad una distanza pari all'interasse dei montanti del traliccio stesso (cfr. immagine sopra).

Il plinto è composto da una parte inferiore (piede) conformato a gradoni, su cui è impostato un pilastro a sezione circolare avente altezza variabile.

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni massime 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m dal piano campagna, per un volume totale massimo pari a 36 mc.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		13/15
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

6.2 Volume dei movimenti terra previsti e gestione del materiale

La realizzazione delle opere in progetto comporterà movimento terra associato allo scavo per la realizzazione delle fondazioni per le basi dei tralicci.

Tali stime sono preliminari e saranno definite con precisione in sede di progetto esecutivo. Considerando quindi la realizzazione di 6 sostegni, sulla base delle considerazioni del paragrafo precedente, si può ipotizzare un totale di volume di scavo pari a :

$$\text{pali nuovi n.6 x buca mc.36 x buche n.4} = \sim 865 \text{ mc}$$

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (o "microcantiere" con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, in ragione della natura prevalentemente agricola dei luoghi attraversati dalle opere in esame,, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo comunque ulteriore accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo, come riportato al capitolo seguente.

Qualora l'accertamento dia esito negativo, il materiale scavato sarà conferito ad idoneo impianto di trattamento, con le modalità previste dalla normativa vigente ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

6.3 Elettrodotti aerei – demolizioni

Le demolizioni delle fondazioni dei sostegni esistenti avverranno fino ad una quota di 1,5 m dal piano campagna.

La dismissione dei sostegni, previo recupero dei conduttori, avviene con un cantiere di breve durata (orientativamente un giorno) in cui le componenti del sostegno vengono man mano smontate, caricate su camion e trasportate direttamente al sito di riutilizzo.

Non si prevede deposito temporaneo in cantiere del materiale metallico e del calcestruzzo da demolizione.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		14/15
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

7 PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O COMUNQUE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

7.1 Premessa legislativa

La presente proposta del Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, è redatta in conformità a quanto disposto dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", in merito alle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ossia le terre e rocce conformi ai requisiti, di seguito riportati, di cui all'articolo 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 152/2006: *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato"*.

Ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera c) del D.P.R. n. 120/2017, la proposta di Piano di caratterizzazione deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- numero e caratteristiche dei punti di indagine;
- numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- parametri da determinare.

7.2 Numero e caratteristiche dei punti di indagine

Il numero e le caratteristiche dei punti di indagine sono definiti secondo quanto stabilito nell'Allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017.

Per l'elettrodotto i sondaggi dovranno essere eseguiti sulle aree oggetto di scavo, per ciascun micro cantiere costituito dalla realizzazione delle fondazioni di ciascun sostegno; pertanto si realizzeranno i seguenti sondaggi:

- carotaggi, di profondità pari alla massima profondità di scavo prevista.

7.3 Numero e modalità dei campionamenti da effettuare

I campionamenti saranno realizzati con la tecnica del carotaggio verticale, in corrispondenza delle aree oggetto di scavo, come definite nel paragrafo precedente, e mediante escavatore lungo il percorso del cavidotto.

Il carotaggio verticale sarà eseguito utilizzando una sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione o roto-percussione. Il diametro della strumentazione consentirà il recupero di una quantità di materiale sufficiente per l'esecuzione di tutte le determinazioni analitiche previste, tenendo conto della modalità di preparazione dei campioni e scartando in campo la frazione granulometrica maggiore di 2 cm. La velocità di rotazione sarà portata al minimo in modo da ridurre l'attrito tra sedimento e campionatore.

 3E Ingegneria srl	Potenziamento Linea AT 150 kV "CP Arbatax – Lanusei" Tratta dal sostegno n. 28 alla CP Arbatax. Relazione su terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	027.20.01.R07	00	Ott. 2020		15/15
TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER	

Nel tempo intercorso tra un campionamento ed il successivo il carotiere sarà pulito con l'ausilio di una idropulitrice a pressione utilizzando acqua potabile.

Non saranno utilizzati fluidi o fanghi di circolazione per non contaminare le carote estratte e sarà utilizzato grasso vegetale per lubrificare la filettatura delle aste e del carotiere.

I terreni saranno recuperati per l'intera lunghezza prevista, in un'unica operazione, senza soluzione di continuità, utilizzando aste di altezza pari a 1 m con un recupero pari al 100% dello spessore da caratterizzare; i campioni così prelevati saranno fotografati per tutta la loro lunghezza e saranno identificati attraverso etichette riportanti la sigla identificativa del punto di campionamento, del campione e della profondità.

Si prevedono tre prelievi per ciascun carotaggio:

- in superficie (da 0 a 1 m)
- sul fondo dello scavo
- a profondità intermedia tra i suddetti due

I campioni, contenuti in appositi contenitori sterili, saranno mantenuti al riparo dalla luce ed alle temperature previste dalla normativa mediante l'uso di un contenitore frigo portatile, e successivamente consegnati ad un laboratorio d'analisi certificato prescelto dopo essere stati trattati secondo quanto descritto dalla normativa vigente.

7.4 Parametri da determinare

Il set di parametri analitici da ricercare sui campioni ottenuti con i sondaggi di cui a paragrafi precedenti, è riportato nell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017.

Il set analitico minimale consta dei seguenti elementi: arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, idrocarburi C>12, cromo totale, cromo VI, amianto, BTEX, IPA (come riportati nella Tab. 4.1 dell'allegato suddetto); fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.